

IDEE PER STARE BENE LATTE, SAUNA E ORTI

Progetti d'azienda oltre i bilanci

Esperienze. Viaggio tra le nostre imprese. Alla Dalmine permessi e ferie in dono ai colleghi che ne hanno bisogno. Alla Arcoplex Group piscina e barbecue anche nel fine settimana. Alla Bellini aperitivi per imparare a gestire i risparmi

C

i sono gli incentivi fiscali. E ci sono le idee. Anche ai giorni nostri c'è chi, grande o piccolo che sia, prova a dare corpo a uno spirito imprenditoriale diverso: magari definirlo olivettiano o anche solo illuminato sarà eccessivo, ma di sicuro segnala una filosofia aziendale che va oltre l'ultima riga di bilancio.

In Tenaris, ad esempio, il welfare è di casa da tempo. L'idea di Paolo Rocca, amministratore delegato e presidente, che le persone siano la forza del gruppo ha guidato lo sviluppo di politiche di attenzione e promozione dello star bene in azienda, sulla base anche di opinioni e riscontri raccolti sistematicamente fra i dipendenti. Così, non da oggi, chi lavora alla Tenaris Dalmine ha asili nido convenzionati e borse di studio, campus e vacanze estivi per i figli e un servizio infermeria in fabbrica con la possibilità di sottoporsi a visite specialistiche in loco, per fare qualche esempio. Ma ci sono anche lo sportello bancario interno e iniziative culturali.

E ancora, per aiutare i genitori a conciliare il lavoro con gli impegni familiari, l'azienda ha aderito allo smart working. È la possibilità di lavorare da casa o da altri luoghi esterni all'ufficio fino a quattro giorni al mese: partito in forma sperimentale, ora sta prendendo sempre più piede. A questo si aggiunge la possibilità di avere un orario flessibile e, a proposito di figli, c'è la «lactancy room»: realizzata cinque anni fa presso l'infermeria dello stabilimento di Dalmine, è una sala riservata dove le neomamme hanno il necessario per prelevare e conservare il latte, così da poter proseguire l'allattamento materno pur tornando al lavoro. Da quest'anno viene introdotta anche la donazione di ore di permesso o di ferie, cosiddette ferie solidali, a favore di colleghi che si trovano in situazioni di grave necessità. È prevista dal contratto integrativo aziendale rinnovato a gennaio, che in virtù delle nuove norme nazionali introduce anche la possibilità di convertire una quota di premio variabile detassato in benefit per i dipendenti a tempo indeterminato che, come prevede la legge, non abbiano superato nel 2018 un reddito fiscale di 80 mila euro: dal rimborso delle spese d'istruzione alla previdenza complementare, dai corsi di lingua fino all'abbonamento dell'Atalanta.

Le politiche dello star bene in azienda non sono appannaggio solo delle grandi imprese. Lo testimonia il caso della Arcoplex Group, realtà di Pontirolo, che produce e distribuisce resine termoplastiche, con una sessantina di dipendenti, età media sui 45 anni. Dal 2007, attigi all'azienda sono disponibili spazi aperti ai lavoratori e alle loro famiglie anche in orari extra lavorativi e nel fine settimana. Ci sono piscina, cucina, palestra attrezzata e sauna. Se, per dire, un gruppo di colleghi vuole organizzare un



barbecue la domenica, può farlo. A regolare gli accessi ci sono i due custodi, con tanto di calendario delle iniziative. A volere tutto questo è stato il patron di Arcoplex, Giacomo Scanzi, 63 anni, amministratore delegato. Due le idee di fondo. La prima sa di riconoscenza: restituire ai dipendenti, o meglio ai collaboratori come preferiscono chiamarli in azienda, parte della ricchezza che loro stessi hanno contribuito a creare. La seconda sa di coinvolgimento: papà Scanzi e i figli, Giulia, 35 anni, direttore generale, e Carlo, 29 anni, direttore commerciale, pensano che «avere collaboratori sereni e felici sia fondamentale». «Il merito delle aree per i lavoratori è tutto di nostro padre, per averle pensate e lottato nei sacrifici di ogni giorno per realizzarle - dice Giulia -. Noi crediamo che sia giusto portare avanti la tradizione di un'azienda ben strutturata nella sua attività e al tempo stesso fondata su valori importanti come l'onestà, la famiglia e il lavoro di squadra».

A volte per regalare momenti di distensione e costruire un buon clima in azienda, può essere d'aiuto anche un orto. Ci ha pensato la Bellini Spa di Zanica, produttore di lubrificanti per l'industria. In questo periodo, ad esempio, è la stagione delle verze. L'insalata non manca mai. Gli attrezzi sono

Dal 2014 alla Dalmine è disponibile la «lactancy room» per permettere alle mamme che rientrano al lavoro di prelevare e conservare il latte

a disposizione, nel caso qualcuno desideri cimentarsi con le coltivazioni. Poco distante c'è il giardino, con area relax, panchine e wi-fi per le pause.

Alla Bellini, 55 dipendenti in tutto, l'età media è molto bassa: meno di 34 anni, 33,9 per la precisione. Per i dipendenti sono stati attivati i progetti per la salute previsti dal programma Whp (Workplace health promotion). «Siamo stati la prima Pmi in provincia ad averlo adottato», dice Marco Bellini, amministratore delegato e presidente, che sottolinea anche un'altra iniziativa cui tiene molto, partita un anno fa. È un'esperienza di volontariato con la Fondazione Papa Giovanni XXIII di Valbrembo: non è welfare in senso stretto, ma è guardare al mondo con occhi diversi e imparare.

Lo si fa anche con le «micro pillole di sensibilizzazione», come le definisce Bellini: serate a tema con aperitivo, in orario extra lavoro, per mettere a fuoco messaggi di valore e socializzare. Il prossimo incontro, ad esempio, sarà sull'educazione finanziaria, per imparare a gestire debiti e risparmi, senza lasciarsi mettere in croce da tassi d'interesse troppo alti. È un «welfare» ad ampio raggio. Piccole e grandi idee per stare bene, oltre i bilanci.

Silvana Galizzi